

TORNATA DEL 27 GENNAIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Relazione sullo schema di legge per esenzione degli ingegneri ed agrimensori dall'obbligo di prestar la cauzione. — Lettura di due schemi di legge dei deputati Cairolì e Morandini. — Progetto di legge sul censimento, emendato dal Senato, rimandato alla Commissione primitiva. — Interpellanza del deputato Bruno sull'insegnamento medico-chirurgico di Napoli — Discorso in risposta del ministro per l'istruzione pubblica — Parole in appoggio del deputato Gallozzi, sue avvertenze e domande — Opposizione del deputato Mandoj-Albanese, e sua allegazione d'inconvenienti succeduti nell'Università di Napoli — Nuove risposte del ministro ad ambidue gli oratori — Il deputato Bertani combatte il collegio medico-chirurgico di Napoli — Replica del deputato Bruno e suo voto motivato — Il deputato Capone e il ministro ribattono le cose dette dal deputato Mandoj-Albanese — Questi le sostiene e mette in campo l'accademia di Napoli — Il deputato Susani porge ragguagli sull'operato della Giunta intorno allo schema di legge riguardante i cumuli degli impieghi — È approvata la chiusura della discussione — Voto del deputato Bruno, sotto-emendato dal deputato Capone — Combattuto dal deputato Crispi, che propone l'ordine del giorno — Questo è avversato dal deputato Alfieri — Messo ai voti, è rigettato — Dopo dichiarazione del ministro, il deputato Capone ritira il suo emendamento — Il voto del deputato Bruno è approvato. — Interpellanza del deputato Coppino intorno alla legalità del regio decreto del 19 novembre scorso, che mette gl'istituti tecnici sotto la direzione del Ministero di agricoltura e commercio — Discorso del deputato Sella, col quale, dopo varie spiegazioni, difende la legalità di quel decreto.*

La seduta è aperta all'una e tre quarti pomeridiane.

MASSARI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato, ed espone il seguente sunto di petizioni:

7831. Gl'impiegati delle contribuzioni dirette e del catasto nella città di Messina fanno vive istanze perchè si proceda alla riorganizzazione degli uffici medesimi onde procurar loro un miglioramento di sorte.

7832. Cento venticinque cittadini di Agosta, in provincia di Noto, dopo aver esposto varie lagnanze per pretese ingiustizie del Governo a pregiudizio di quel comune, domandano che il medesimo venga aggregato alla provincia di Catania; vi sia destinato un deposito di fanteria; vi si restituiscano l'ospedale militare e il lazzaretto, e siano lasciati liberi l'industria e il commercio del sale; finalmente la ferrovia da costruirsi tocchi il porto, da dichiararsi militare.

7833. La Giunta municipale di Chiaravalle, provincia di Calabria Ultra II, rappresenta la convenienza di istituire in quella provincia un terzo circondario giudiziario colla sede in Chiaravalle.

7834. Il presidente del tribunale di commercio in Savona sottopone all'esame della Commissione, incaricata di riferire intorno al regolamento doganale, un Memoriale sottoscritto dalla maggior parte de' commercianti savonesi per ottenere alcune modificazioni al regolamento medesimo.

7835. Vanarelli canonico Camillo, di Campi, diocesi e provincia di Teramo, procuratore capitolare di quella eccattedrale, domanda una congrua corrispondente all'ammontere delle sopresse decime ecclesiastiche.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Furono presentati i seguenti omaggi:

Dal signor Filippo Vivaret, da Cagliari, un esemplare di un suo scritto intitolato: *Gustavo Jourdan e la Sardegna*;

Dalla deputazione provinciale di Ascoli, due copie dell'indirizzo decretato da quel Consiglio provinciale a S. M. il Re;

Dal signor Gustavo Strafforello, un esemplare della *Storia universale dall'anno 1836 al 1860*, tradotta dal tedesco.

Il deputato Falconcini scrive:

« Onorevolissimo signor presidente,

« Essendo imminente la pubblicazione da me intrapresa dei bilanci di tutti i comuni del regno, dei quali offro fin d'ora una copia in omaggio alla Camera, ho fatto stampare tre provincie di quelli per saggio della intiera opera, onde darne una prima, sebbene incompleta idea.

« Di tale saggio unisco qui a V. S. onorevolissima un esemplare, con preghiera di farlo depositare nella sala di lettura della Camera, onde i signori deputati possano facilmente averne contezza, e valutare così la utilità dell'opera, che, per brama di conoscere io stesso e far conoscere altrui il vero stato amministrativo del nostro paese, ho compiuta, e sono per pubblicare. »

Sarà depositata nella sala di lettura della Camera.

La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

(L'appello nominale viene interrotto stante il sopraggiungere dei deputati.)

Il deputato Michele Persico scrive che i gravi interessi cui è obbligato di attendere ed inesorabili motivi di salute non consentendogli più di allontanarsi dalla sua residenza di Napoli, trovasi, suo malgrado, nella necessità di rinunciare all'onore della deputazione, per non privare più a lungo i suoi elettori del loro seggio alla rappresentanza nazionale.

DI SAN DONATO. Poichè le ragioni, per le quali l'onorevole deputato Persico si è fatto a presentare le sue dimissioni, sono, più che di commercio e di famiglia, ragioni di delicatezza, prima che la Camera venga ad accettarle, io la pregherei a volergli accordare in risposta un permesso di